



L'economia molisana, rilancio soffocato

Il testo redatto dalla filiale di Campobasso della Banca d'Italia è stato presentato all'Università del Molise

di Giuseppe Di Palo

“Il nostro nucleo regionale ha condotto degli approfondimenti che vanno a configurarsi come un contributo di conoscenza da condividere”. Con queste parole, seguite ai saluti

del Rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata, la dott.ssa Giuseppina Capozza – Direttore della Filiale di Campobasso della Banca d'Italia – ha introdotto la conferenza volta a presentare la pubblica-

zione intitolata “L'Economia del Molise”. L'evento, svoltosi ieri presso il primo edificio polifunzionale dell'Ateneo molisano, ha visto la partecipazione di illustri esponenti del mondo civile e militare tra cui

il senatore Michele Iorio, l'assessore Gianfranco Vitagliano, l'assessore Aldo De Benedittis, il viceprefetto di Campobasso Paola Galeone, il Generale dell'Arma

dei Carabinieri Gianfranco Rastelli, il Capitano Campione, il Colonnello della Guardia di Finanza Lucandrea Buffoni ed il comandante Fernando Verdolotti.

Tre gli argomenti principalmente trattati: le infrastrutture, il Molise a confronto con le altre realtà nazionali ed il lavoro femminile. Al tavolo dei relatori anche Magda Bianco e Pietro De Matteis della Banca d'Italia.



Da sinistra Bianco, Cannata, Capozza e de Matteis



Il pubblico che ha partecipato all'incontro



“Nel 2010 – spiega la dott.ssa Bianco – l’economia del Molise ha mostrato una tenue ripresa distribuitasi su tutti i comparti dell’industria manifatturiera. Tuttavia, le condizioni del mercato rimangono sfavorevoli in quanto l’occupazione (specie quella femminile) è ulteriormente diminuita”. “Il nostro Governo regionale - ha dichiarato il governatore Iorio - ha voluto investire importanti risorse per sostenere la ricerca, l’innovazione e l’internazionalizzazione nella consapevolezza che questi elementi sono gli strumenti adatti per accelerare al massimo l’uscita

dalla crisi. Le stesse analisi della Banca d’Italia dimostrano che l’economia regionale, nell’ultimo decennio, è cresciuta in termini di Pil e di occupazione rispetto al resto del Mezzogiorno. Certo - conclude il Senatore - la strada è ancora lunga. Non ci si può e non ci si deve accontentare. Dobbiamo fare sistema, dobbiamo continuare a supportare i nostri imprenditori in un virtuoso progetto di qualificazione della propria produzione che possa portare ad un’occupazione sempre più professionalizzata ed ad una presenza più quantitativamente ampia sui mercati delle economie emergenti e, più in generale, in quelle globali”.